



ACQUE RISORGIVE  
CONSORZIO DI BONIFICA

# ACQUE RISORGIVE CONSORZIO DI BONIFICA

## RASSEGNA STAMPA

**Rassegna stampa 15 novembre 2018**

Ufficio Segreteria e Affari Generali

E-mail: [consorzio@acquerisorgive.it](mailto:consorzio@acquerisorgive.it)

VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271  
WEB: [WWW.ACQUERISORGIVE.IT](http://WWW.ACQUERISORGIVE.IT) - E-MAIL: [CONSORZIO@ACQUERISORGIVE.IT](mailto:CONSORZIO@ACQUERISORGIVE.IT)  
PEC: [CONSORZIO@PEC.ACQUERISORGIVE.IT](mailto:CONSORZIO@PEC.ACQUERISORGIVE.IT)  
TELEFONO 0415459111 – TELEFAX 0415459262

UNITÀ LOCALE DI VENEZIA  
UNITÀ LOCALE DI MIRANO

CHIAMATE DI EMERGENZA 3357489972  
CHIAMATE DI EMERGENZA 3486015269



MIRA

## Appello al Consorzio «Via la sbarra all'accesso»



La sbarra sull'argine

MIRA

«Chiediamo al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive di poter utilizzare i nostri fondi agricoli. L'accesso ci è precluso da una sbarra elettronica e da una sbarra di tipo meccanico». Da Marano protestano Antonella Bellotto, imprenditrice agricola, e il marito Guido Favretto. «Il Consorzio di bonifica per la sistemazione e la tutela degli argini del canale Zezenigo» spiega Antonella Bellotto «nel 2013 delle sbarre di accesso ai fondi agricoli. Una elettronica e una meccanica. Le chiavi di accesso ai fondi sono state date ai proprietari confinanti ma non a noi. In quest'area fra Marano e Borbiago abbiamo 4 ettari che coltiviamo a cereali. Per ottenere l'accesso ai fondi senza passare per gli accessi sbarrati dobbiamo percorrere 7 chilometri ed entrare per via Giovanni XXIII a Borbiago. Ci sembra un'assurdità».

Per ottenere l'accesso ai fondi Antonella Bellotto e Guido Favretto sono entrati in causa con i proprietari confinanti ma nonostante abbiano speso oltre 30 mila euro nel contenzioso legale nel corso degli anni non sono riusciti a venirne a capo.

Dal Consorzio di Bonifi-

ca Acque Risorgive, arriva una doccia fredda. «Il Consorzio» spiega una nota dell'ente «è a conoscenza dell'annosa vicenda e ribadisce che interviene nel tratto di argine in questione per attività di propria competenza e pertanto non può cedere a soggetti terzi, fatta eccezione per quelli che intervengono per proprio conto, copia di chiavi ed eventuali cancelli. Soluzioni non ci sono se i privati non trovano un accordo fra loro».

Sulla vicenda interviene anche l'ex consigliere Enrico Carlotto, ora esponente del gruppo politico «Nova Mira». «Non ci fermeremo» spiega «di fronte a questi inghippi burocratici, di stampo pilatesco. Interesseremo i vertici della Regione, della Città metropolitana e del Comune. Una soluzione ragionevole deve essere trovata». —

A.Ab.

BY NINO ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

